



PROVINCIA DI VICENZA

Contrà Gazzolle n. 1 – 36100 VICENZA C. Fisc. P. IVA 00496080243

DETERMINAZIONE N° 1002 DEL 09/07/2019

Servizio VIA VINCA

OGGETTO: GIUDIZIO DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE E CONTESTUALE AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE AI SENSI DELL'ART.27 BIS DEL D.LGS. 152/2006 E S.M.E.I

DITTA: SOCIETA' AGRICOLA BLU S.S.

PROGETTO: RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA DI UN INSEDIAMENTO AVICOLO

LOCALIZZAZIONE: COMUNE DI VAL LIONA, VIA CARPANE N.4

IL DIRIGENTE

Vista la documentazione presentata con nota prot. 18376 del 19-03-2018, da parte della ditta Società agricola Blu s.s., con sede legale ed operativa in via Carpane n.4 in comune di Val Liona, relativa al progetto di “ *Ristrutturazione edilizia di un insediamento avicolo*” richiedendo l’attivazione della procedura di valutazione impatto ambientale e contestuale autorizzazione integrata ambientale ai sensi dell’art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006 e 11 della LR 4/2016.

Dato atto che la suddetta istanza è relativa ad una tipologia ricompresa alla parte II del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 – ac) Impianti per l’allevamento intensivo di pollame o di suini con più di:

- 85000 posti per polli da ingrasso, 60000 per galline;
- 3000 posti per suini da produzione (di oltre 30 kg);
- 900 posti per scrofe.

Tenuto conto che la procedura di valutazione impatto ambientale e contestuale autorizzazione integrata ambientale rientra tra le competenze individuate in capo alla Provincia dalla Legge Regionale n. 4/2016 (Allegato A e B), con riferimento alla tipologia degli interventi, come individuati dall’Allegato III alla Parte II del D.Lgs. n. 152/2006 del D.Lgs. 152/2006.

Tenuto conto altresì che per l’istanza richiamata, l’avvio del procedimento e l’attività istruttoria in materia di VIA e di AIA si svolgono in maniera unificata attraverso il coordinamento delle diverse disposizioni in materia, come previsto dall’art.10 c.2 D.Lgs. 152/2006.

Dato atto che, ai sensi dell’art.27-bis del D.Lgs. 152/2006 :

- con nota prot. 21482 del 29-03-2018 è stata data comunicazione di avvio procedimento e di avvenuta pubblicazione della documentazione sul proprio sito provinciale agli enti interessati per le opportune valutazioni di competenza;
- con nota prot. 14770 del 13-03-2019 è data comunicazione agli enti interessati dell’avvenuta attivazione della fase di consultazione con la pubblicazione, sul proprio sito web e nella medesima data del 21-11-2017, dell’avviso di cui all’art. 23 c.1 lettera e) del D.Lgs. 152/2006 chiedendo ai comuni di Val Liona, ai sensi di quanto disposto dall’art. 27.-bis, comma 4, di dare informazione nel proprio albo pretorio informatico della pubblicazione del suddetto avviso.

Tenuto conto che sono pervenute, ai sensi dell'art. 27 bis c.4 del D.Lgs. n. 152/2006, le osservazioni del Comune di Val Liona con nota agli atti prot. 26296 del 13/05/2019, trasmessa al proponente per le considerazioni di pertinenza, con nota n.27336 del 16-05-2019.

Dato atto che il Comitato tecnico provinciale VIA, nella seduta del giorno 04-07-2019, ha disposto la compatibilità ambientale del Progetto presentato con le prescrizioni/raccomandazioni contenute nel parere 15/2019 allegato al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale.

Ritenuto di far proprie le citate prescrizioni al fine di mitigare gli impatti ambientali e monitorare nel tempo la situazione aziendale.

Dato atto che al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale provvederà il dirigente del Settore Ambiente.

Dato atto che il provvedimento, ai sensi dell'art.26 c.4 del D.Lgs. 152/2006, sostituisce o coordina tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque dominanti in materia ambientale, necessari per la realizzazione e l'esercizio dell'opera o dell'impianto.

Visto che il presente provvedimento viene emanato nel rispetto della tempistica prevista dal succitato D.Lgs. 152/2006 e dal Regolamento sui procedimenti amministrativi di competenza della Provincia di Vicenza (Deliberazione di Consiglio n.37/2014) che è di giorni 270 (ID 179).

Visti:

- il D.Lgs. n.152/ 2006 “Norme in materia ambientale” e s.m.i.;
- la D.G.R. n. 1539 del 27/9/2011 "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69. Disposizioni applicative”;
- la L.R. 4/2016 “Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale”

Visti gli artt. 151 comma 4 e 107 del D.Lgs. n. 267/2000.

Richiamata la Deliberazione del Consiglio Provinciale n.2 del 10/01/2019 con la quale è stato approvato il Bilancio di Previsione 2019-2021.

Richiamato altresì il Decreto Presidenziale n. 11 del 31/01/2019 con cui è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione 2019/2021 e il Piano Performance 2019/2021;

DETERMINA

1. **il giudizio favorevole di compatibilità ambientale con contestale autorizzazione e approvazione progetto** della ditta Società agricola Blu s.s., con sede legale ed operativa in via Carpane n.4 in comune di Val Liona, relativa al progetto di “ *Ristrutturazione edilizia di un insediamento avicolo*” con le prescrizioni riportate nel parere 15/2019, allegato alla presente determinazione per costituirne parte integrante e sostanziale.
2. Di dare atto che:
 - a) la procedura di valutazione dell'impatto ambientale, ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/06, dovrà essere reiterata qualora il progetto non venga realizzato entro cinque anni dalla pubblicazione;
 - b) il presente provvedimento si riferisce al progetto così come pervenuto, con le successive integrazioni presentate; eventuali variazioni progettuali dovranno essere sottoposte a preventiva valutazione;
 - c) il presente provvedimento sostituisce, ad ogni effetto, visti/pareri/concessioni/autorizzazioni di competenza di organi regionali, provinciali e comunali necessari per la realizzazione del progetto, ad esclusione del titolo edilizio che la ditta rimane impegnata ad acquisire, nonché eventuali ulteriori autorizzazioni previste dall'ordinamento in capo ad autorità diverse da quelle richiamate.
 - d) l'efficacia del presente provvedimento è subordinata all'avvenuta emissione del titolo

edilizio collegato e l'approvazione del progetto non costituisce variante allo strumento urbanistico comunale;

e) verrà demandato al Dirigente del Settore Ambiente il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale in materia di allevamenti

3. Di prescrivere che :

f) nella fase realizzazione del progetto dovrà essere sempre garantita la sicurezza per la salute degli addetti ai lavori, dei cittadini e la salvaguardia dell'ambiente circostante;

g) il proponente, per gli adempimenti di cui all'art. 28 del D.Lgs. 152/06, dovrà trasmettere un resoconto annuale dei monitoraggi, entro il 30/04 a partire dall'anno successivo avvio dell'impianto, redatto secondo modalità da definirsi con il Servizio V.I.A. Provinciale;

INFORMA CHE

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. (Tribunale Amministrativo Regionale) del Veneto entro 60 giorni dal ricevimento, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

La documentazione oggetto dell'istruttoria è visionabile presso il Settore Ambiente- Ufficio VIA della Provincia di Vicenza, contra' Gazzolle n. 1, Vicenza.

Di dare altresì atto che:

- il presente provvedimento sarà pubblicato sul sito web provinciale www.provincia.vicenza.it;

- la ditta dovrà pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto il presente provvedimento **concordato preventivamente con gli Uffici provinciali, nel quale sarà indicata l'opera, l'esito del provvedimento e i luoghi ove lo stesso può essere consultato nella sua interezza;**

- dalla data di pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione decorrono i termini per eventuali impugnazioni in sede giurisdizionale da parte di soggetti interessati, nonché per le scadenze di cui al precedente punto 1);

- la presente deliberazione non comporta spese, minori entrate, né riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio della Provincia (ai sensi art 49 del TUEL come modificato dal DL 174/12).

Il presente provvedimento viene trasmesso alla ditta e allo studio di consulenza, , ad ARPAV, all'ULss Berica n.8, al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo- soprintendenza per le Provincie di Verona, Vicenza e Rovigo, all'Unità organizzativa Forestale ovest, ad AVEPA

Agli Enti si ricorda la rispettiva competenza in materia di vigilanza e controllo ai sensi delle vigenti norme, con particolare riferimento alle competenze comunali in materia di edilizia.

Di dare mandato al Responsabile del procedimento alla pubblicazione nel sito istituzionale ai sensi e per gli effetti D.L. 33/2013

Vicenza, 09/07/2019

**Sottoscritta dal Dirigente
(MACCHIA ANGELO)
con firma digitale**

Responsabile del Procedimento: Andrea BALDISSERI



PROVINCIA DI VICENZA

Contrà Gazzolle n. 1 – 36100 VICENZA C. Fisc. P. IVA 00496080243

DETERMINAZIONE N° 1002 DEL 09/07/2019

**OGGETTO: GIUDIZIO DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE E CONTESTUALE
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE AI SENSI DELL'ART.27 BIS DEL
D.LGS. 152/2006 E S.M.E.I**

DITTA: SOCIETA' AGRICOLA BLU S.S.

**PROGETTO: RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA DI UN INSEDIAMENTO AVICOLO
LOCALIZZAZIONE: COMUNE DI VAL LIONA, VIA CARPANE N.4**

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che copia della presente determinazione è pubblicata all'albo pretorio di questa Provincia per 15 giorni dal 10/07/2019.

Vicenza, 10/07/2019

**Sottoscritto dall'addetto alla pubblicazione
(BERTACCHE CRISTINA)
con firma digitale**



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Società Agricola Blu S. S.

PARERE N. 15/2019

Oggetto: aumento del numero massimo di capi allevabili.

PROPONENTE: Società Agricola Blu S.S.
SEDE LEGALE: Via Carpane n. 4, Loc. S.Germano dei Berici – Val Liona
SEDE INTERVENTO: Via Carpane n. 4, Loc. S.Germano dei Berici – Val Liona
TIPOLOGIA ATTIVITÀ: Allevamento intensivo di pollame
PROCEDIMENTO: Valutazione di Impatto Ambientale ed Autorizzazione Integrata Ambientale
MOTIVAZIONE V.I.A: ALLEGATO III alla Parte II del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. - ac) Impianti per l'allevamento intensivo di pollame o di suini con più di:
- 85000 posti per polli da ingrasso, 60000 per galline;
- 3000 posti per suini da produzione (di oltre 30 kg) o
- 900 posti per scrofe.

COMUNE INTERESSATO: \ \ \

DATA DOMANDA: 19 marzo 2018
DATA PUBBLICAZIONE: 13 marzo 2019
DATA INTEGRAZIONI: 07 giugno 2019

DOCUMENTAZIONE TECNICA ED ELABORATI GRAFICI PRESENTATI

- Dichiarazione valore delle opere.
- Elenco autorizzazioni.
- Introduzione alla VIA.
- Quadro programmatico.
- Quadro progettuale.
- Quadro ambientale.
- Modellizzazione delle dispersioni in atmosfera.
- Sintesi non tecnica SIA.
- Valutazione di Incidenza Ambientale.
- Allegati alla VINCA.
- Valutazione previsionale di impatto acustico.
- Valutazione della compatibilità geologica.
- Relazione Geologica.
- Piano preliminare utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo.
- Relazione Geologico – idrogeologica.
- Planimetrie aziendale stato attuale.
- Planimetrie aziendale stato di progetto.
- Planimetria Mitigazioni arboree - stato attuale.
- Planimetria Mitigazioni arboree - stato di progetto.

DOCUMENTI PER L'AIA

- Atto notorio AIA.
- Calcolo tariffa AIA.
- Elenco allegati AIA.
- Scheda A.
- A10 Certificato della camera di commercio.
- A11 Documenti comprovanti la titolarità.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

- A13 Estratto CTR scala 1:50.000.
- A 14 Mappa catastale scala 1:2.000.
- A 15 Pianificazione comunale.
- A 16 Zonizzazione acustica comunale.
- A 17 Autorizzazioni edilizie.
- A 18 Concessione per derivazione acqua.
- A 20 Autorizzazione emissioni in atmosfera.
- A 21 Autorizzazione gestione rifiuti.
- A 23 Parere di compatibilità ambientale.
- A 24 Relazione sui vincoli urbanistici.
- A 26 Accasamenti animali.
- Scheda B.
- B 18 Relazione processi produttivi.
- B19-B23 Planimetria aziendale stato attuale.
- B24 Valutazione Previsionale impatto acustico (documento cartaceo allegato al VIA).
- Scheda C.
- C 6 Nuova relazione tecnica.
- C 7 Schema a blocchi.
- C9-C12 Planimetria aziendale stato di progetto.
- Scheda D.
- Allegati D6 D7 D8 D9 D10 D11 D12 D13 D14.
- BAT e Sistema di Gestione Ambientale.
- Scheda E.
- E3 Descrizione delle modalità di gestione.
- E4 piano di monitoraggio e controllo.
- Sintesi non tecnica AIA.
- **Permesso a costruire**
- Richiesta di permesso a costruire.
- Relazione tecnica - progettista.
- Documentazione fotografica.
- Relazione agronomico urbanistica.
- Tabelle delle superfici e volumi.
- Inquadramento urbanistico comunale - stato attuale.
- Capannone 1 - stato attuale.
- Capannone 1 - stato di progetto.
- Capannone 2 - stato attuale.
- Capannone 2 - stato di progetto.
- Capannone 3 - stato attuale.
- Capannone 3 - stato di progetto.
- Capannone 4 - stato attuale.
- Concimaia - stato di progetto.
- Capannone 4p - stato di progetto.
- Planimetria aziendale -stato attuale (allegato al VIA).
- Planimetria aziendale - stato di progetto (allegato al VIA).
- Planimetria Mitigazioni arboree - stato attuale (allegato al VIA).
- Planimetria Mitigazioni arboree - stato di progetto (allegato al VIA).
- **Autorizzazione paesaggistica**
- Relazione paesaggistica.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 - 36100 VICENZA

Parere ULSS

- Parere igienico sanitario.
- Relazione tecnica.

PREMESSE ED UBICAZIONE

Il progetto previsto consiste nella conversione del centro zootecnico da allevamento di tacchini ad allevamento di polli da carne.

L'attività si articola su quattro capannoni avicoli ed una concimaia scoperta; la ventilazione era di tipo naturale e ogni capannone era privo di sistemi di raffrescamento, la superficie allevabile complessiva era di 4.530 mq; la ditta è attualmente autorizzata per allevare un numero di capi inferiore a 40.000 polli ed intende accasare alla massima potenzialità, pari a 99.656 polli, sui quattro capannoni, per una superficie allevabile totale di 4.530 mq.

La ditta intende, quindi, convertire l'intero centro zootecnico e contestualmente migliorarne l'aspetto tecnologico comportando quindi una generale ristrutturazione e garantendo maggiore benessere animale e maggior produttività aziendale.

In particolare, saranno tecnologicamente migliorati i capannoni n° 1-2-3, mentre l'attuale capannone n°4 sarà ridotto in dimensioni e ristrutturato per la conversione a concimaia; la superficie di questo capannone, che verrà dismesso, sarà utilizzata per la realizzazione di un nuovo capannone avicolo (n°4p), in vicinanza a quelli già esistenti.

Il progetto prevede, in particolare, il mantenimento delle strutture statiche di tre edifici e la rilocalizzazione del quarto in posizione diversa in modo da concentrare le strutture attorno ad un unico piazzale di servizio in quanto il quarto capannone venne costruito in maniera piuttosto isolata e porrebbe, se mantenuto, problemi di gestione sia dal punto di vista viario interno che di ristrutturazione condizionata da un'insolita forma planimetrica.

L'allevamento è localizzato nel Comune di Val Liona - Loc. San Germano dei Berici, prossima a Via Cavallo e l'area di intervento ricade all'interno del SIC IT3220037 "Colli Berici" che si trova nella pianura veneta, in un contesto fortemente antropizzato.

L'area nel P.I. è in parte: Aree di riqualificazione e riconversione (1c), Zona C2 prevalentemente residenziale di nuova espansione, Zona agricola E.





PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nievo, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA



Ortofoto del sito

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE REGIONALE, PROVINCIALE E COMUNALE

Gli strumenti di pianificazione presi in considerazione dallo studio riguardano:

- Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) della Regione Veneto;
- Piano Territoriale Provinciale di Coordinamento (P.T.C.P.) della Provincia di Vicenza;
- Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) del Comune di San Germano dei Berici;
- Piano degli Interventi (P.I.) del Comune di San Germano dei Berici;
- Piano Regionale di Tutela delle Acque;
- Piano d'area dei Monti Berici;
- Rete Natura 2000.

I riferimenti programmatici sopra indicati rappresentano un quadro generale sufficientemente descritto; si ritengono, tuttavia, necessari alcuni approfondimenti per analizzare le specifiche sensibilità individuate, mettendole in rapporto con l'intervento proposto:

- relativamente al P.T.R.C. adottato (variante paesaggistica) non si fa cenno nello S.I.A. all'Analisi degli ambiti di paesaggio (Atlante dei Paesaggi del Veneto);
- lo S.I.A., nell'analisi della tavola del P.I. relativi ai vincoli (El. 1.1.A Intero territorio comunale – Vicoli) indica che tutta l'area è individuata come "Ambiti naturalistici di livello regionale", ma non approfondisce la problematica, asserendo che, "in considerazione dei vincoli ambientali esistenti, l'azienda dovrà necessariamente ottemperare alla tutela".

Per quanto riguarda il Piano di area dei Monti Berici, invece, lo S.I.A. analizza:

- la Tav. 4.5 Sistema relazionale della cultura e dell'ospitalità individuando, all'interno dell'area interessata, i due percorsi a) Percorso ambientale n. 15 del Gualivone, Monte della Croce (Sossano); b) Percorso storico testimoniale n. 9 di Villa dal ferro; ma non dimostra analiticamente che, con la soluzione progettuale proposta, non sono stati manomessi gli elementi caratterizzanti le diverse tipologie di percorso e che non sono previsti interventi che possono alterare la qualità ambientale degli ambiti pertinenti i beni che connotano i percorsi;



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

- la Tav. 2.13 Sistema delle fragilità, indicando che all'interno dell'area interessata è presente una "dolina a ciotola" ma non dimostra che non sono previste attività o interventi che possano provocare distruzione, danneggiamento o compromissione dello stato dei luoghi. Non si dimostra altresì che interventi proposti migliorano la gestione dell'ambiente o sono comunque legati all'esercizio delle tradizionali attività e utilizzazioni compatibili. Si dovrà comunque approfondire il fatto che, come asserito nello S.I.A. non sono previsti spargimenti di liquami zootecnici e di fanghi nella fascia di almeno 10 mt. dal bordo esterno delle doline.

Le integrazioni fornite hanno soddisfatto quanto richiesto.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

DESCRIZIONE DELLO STABILIMENTO E CARATTERISTICHE STRUTTURALI DELL'IMPIANTO

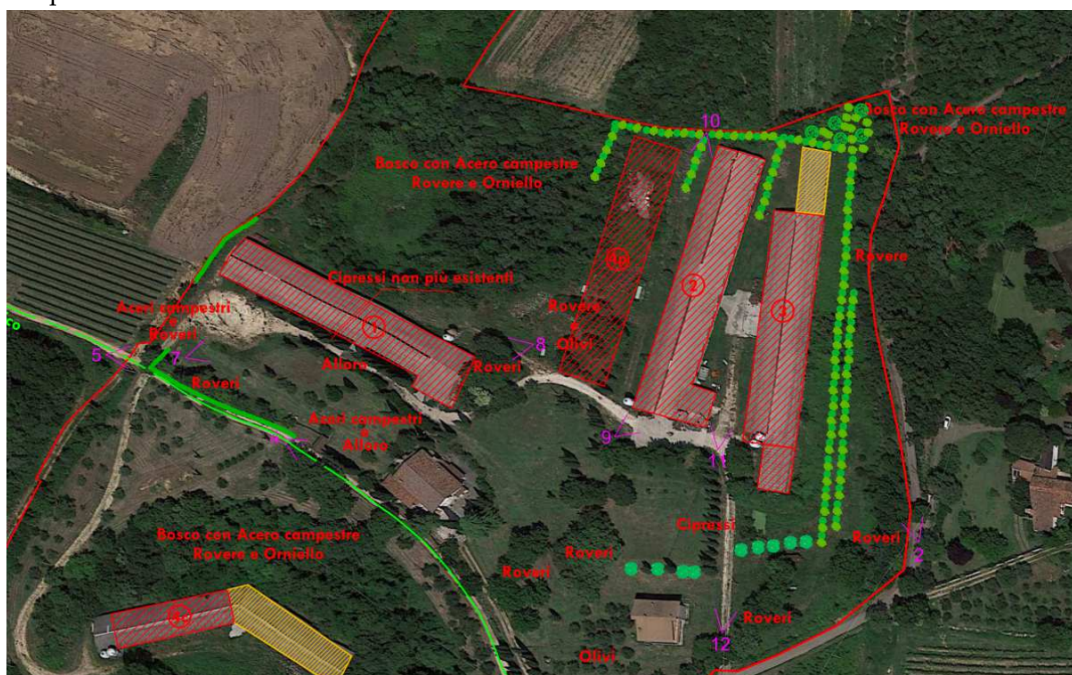
Il centro zootecnico in allevamento di tacchini è dotato di quattro capannoni avicoli ed una concimaia scoperta. La ventilazione è di tipo naturale e ogni capannone è privo di sistemi di raffrescamento, la superficie allevabile complessiva era di 4.530 mq.

La ditta intende convertire l'intero centro zootecnico e contestualmente migliorarne l'aspetto tecnologico comportando quindi una generale ristrutturazione del Centro, garantendo maggiore benessere animale e maggior produttività aziendale.

In linea generale saranno quindi tecnologicamente migliorati i capannoni n° 1-2-3, mentre l'attuale capannone n°4 sarà ridotto in dimensioni e ristrutturato per la conversione a concimaia.

La superficie di questo capannone che verrà dismesso, sarà utilizzata per la realizzazione di un nuovo capannone avicolo (n°4p), in vicinanza a quelli già esistenti.

L'intero centro zootecnico sarà dotato di impianto a ventilazione forzata, sistema cooling e sistemi di abbattimento polveri.



Planimetria del centro zootecnico allo stato post intervento



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

L'intervento previsto è sui quattro capannoni esistenti. Il progetto prevede, in particolare, il mantenimento delle strutture statiche di tre edifici e la rilocalizzazione del quarto in posizione diversa in modo da concentrare le strutture attorno ad un unico piazzale di servizio. In particolare sono previsti i interventi qui di seguito descritti.

• **Capannone n°1** Superficie 1.059 mq

- Sostituzione delle finestrate con altrettante a controllo dell'illuminazione interna;
- Inserimento del sistema di controllo dell'illuminazione interna artificiale;
- Inserimento del sistema di controllo dell'aerazione interna;
- Nuova controsoffittatura, parzialmente delle pareti e ingressi;
- Riscaldamento a GPL.

• **Capannone n°2** Superficie 1.332 mq

- Sostituzione delle finestrate con altrettante a controllo dell'illuminazione interna;
- Inserimento del sistema di controllo dell'illuminazione interna artificiale;
- Inserimento del sistema di controllo dell'aerazione interna;
- Nuova controsoffittatura, parzialmente delle pareti e ingressi;
- Riscaldamento a GPL.

• **Capannone n°3** Superficie 1.170 mq

Per questa struttura è prevista la riduzione e rifedinitone planimetrica della superficie di stabulazione originaria in maniera da renderla più efficiente per il controllo del microclima interno; per il resto si ripetono i precedenti interventi:

- Sostituzione delle finestrate con altrettante a controllo dell'illuminazione interna;
- Inserimento del sistema di controllo dell'illuminazione interna artificiale;
- Inserimento del sistema di controllo dell'aerazione interna;
- Nuova controsoffittatura, parzialmente delle pareti e ingressi in pannelli prefabbricati e preverniciati;
- Riscaldamento a pavimento con un generatore di aria calda da utilizzare in caso di emergenza (sistema innovativo).

• **Capannone n°4** Superficie 969 mq

L'attuale capannone n°4 è situato attualmente alquanto defilato e presenta una insolita conformazione planimetrica per cui il progetto intende intervenire con il recupero della superficie di stabulazione in un sedime vicino alle strutture sopra descritte con canonica forma rettangolare.

Il nuovo capannone (4p) che così si propone è previsto con struttura metallica su basamento di calcestruzzo armato. In particolare si prevede l'adozione di una platea di fondazione, telaio in elevazione con copertura a due falde in acciaio zincato e tamponature in pannelli prefabbricati e preverniciati di lamiera d'acciaio con interposto poliuretano espanso. Le finestrate sono previste con telaio d'alluminio e policarbonato alveolare e le aperture con intelaiature sempre metallica e pannelli identici alle tamponature. L'illuminazione interna e l'aerazione viene prevista con controllo impiantistico caratterizzato dalla miglior tecnologia attualmente disponibile in ottemperanza alle disposizioni in materia del benessere degli animali.

Il progetto infine intende recuperare parzialmente il vecchio edificio per destinarlo a deposito temporaneo della pollina.

Gli interventi che s'intendono operare su questa struttura, in particolare sono i seguenti:

- demolizione totale della parte più ad est;
- demolizione della copertura della parte a sola superficie di stabulazione adiacente ai vani di servizio;
- restauro della pavimentazione e pareti laterali;
- installazione di una struttura metallica leggera per la copertura con telone in PVC.

DESCRIZIONE DEL CICLO DI PRODUZIONE

L'azienda effettua cicli tutto-pieno, tutto-vuoto all'interno di ogni singolo capannone, con periodi di vuoto sanitario di circa 21 giorni.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Gli animali che saranno impiegati nella produzione del pollo da carne appartengono alla specie *Gallus gallus*.

L'evoluzione del settore ha visto il graduale passaggio dall'utilizzo di razze specializzate da carne, a cosiddetti "ibridi commerciali", che sfruttano il vigore ibrido (eterosi).

L'Italia è completamente dipendente dalle multinazionali estere per la fornitura di ibridi commerciali nel settore avicolo.

Per la massima produttività ed efficienza la moderna avicoltura si è indirizzata verso la produzione della categoria che possiede il ciclo di allevamento più corto (broilers) che, in base al peso di macellazione raggiunto, si distingue in:

- pollo leggero, del peso di 1,7 kg e durata ciclo di 36-38 giorni;
- pollo medio, del peso di 2,3-2,7 kg e ciclo di 47-53 giorni;
- pollo pesante, del peso di 3,2-4,0 kg e ciclo di 58-65 giorni.

Nell'allevamento in esame sono prodotti capi della categoria pollo leggero (femmine) e medio (maschi). I capi che raggiungono i 50-55 gg di ciclo avranno un peso medio di fine ciclo pari a circa 3 kg. L'azienda in media effettua 5-6 cicli all'anno.

ANALISI DEI SINGOLI PROCESSI

Di seguito si riporta un diagramma di flusso che schematizza i diversi processi produttivi.

Di seguito si riporta un diagramma di flusso che schematizza i diversi processi produttivi.



Di seguito vengono riportati i singoli processi di produzione e le tecniche produttive confrontandole con le BAT proposte dalle "Linee Guida per l'identificazione delle Migliori Tecniche Disponibili pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale del 31/05/2007".

Accasamento dei capi. L'Autorizzazione Integrata Ambientale AIA, prevede che venga determinata la capacità produttiva massima dell'impianto da autorizzare. La circolare del 13 luglio 2004 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio (circolare interpretativa in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, di cui al D.Lgs n. 372 del 4 agosto 1999, con particolare riferimento all'allegato I) definisce il concetto di capacità produttiva come *la capacità relazionabile al massimo inquinamento potenziale dell'impianto*. Nel caso degli allevamenti zootecnici questa deve essere determinata dal numero massimo di posti disponibili in condizioni di piena utilizzazione delle superfici utili di stabulazione, escludendo corsie di alimentazione, aree di servizio, ecc.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Potenzialità massima allevabile L'azienda dispone di 4 capannoni avicoli per una superficie utile totale pari a 4.530 mq; considerando una densità allevabile di 22 capi/mq, l'allevamento può raggiungere 99.656 capi accasabili per ciascun ciclo.

Nell'allegato A26 della domanda di autorizzazione si riporta la tabella dei dati tecnici relativi agli accasamenti in cui sono riportati i valori di presenza media, numero di capi accasati, peso vivo allevato e peso medio per singolo ciclo.

Fase di produzione – ingrasso. Gli animali accasati verranno allevati a stabulazione libera su lettiera (trucioli di legno e/o paglie e/o lolla di riso); vengono inseriti ad un'età di 1 giorno (peso vivo di 30-35 grammi) e rimangono per un periodo variabile a seconda delle esigenze di mercato.

La dieta aziendale viene seguita da tecnici specializzati per ridurre l'emissione di azoto e il costo di alimentazione. In questa fase i capi vengono nutriti con apposito mangime tarato rispetto alle loro esigenze. La ditta impiega dai tre ai cinque tipi di mangimi a contenuto decrescente di proteine per massimizzare l'indice di conversione e limitare al massimo le perdite di azoto nelle deiezioni e quindi nell'ambiente. Tale metodo è riconosciuto come **MTD codice 2.1:** alimentazione per fasi.

L'alimentazione e l'abbeveraggio dei capi avviene attraverso un impianto collegato direttamente ai silos, i capannoni sono coibentati per evitare eccessivi innalzamenti delle temperature nei periodi più caldi (estate) e ridurre le perdite di calore durante il periodo invernale (riscaldamento).

L'allevamento avicolo viene riscaldato con modalità diverse:

- Capannoni 1-2: generatori ad aria calda alimentati a GPL in numero di due per ciascun capannone con potenza unitaria di 15.000 kcal
- Capannone n°3: riscaldamento a pavimento alimentato da una caldaia a pellet. Vi sarà un generatore da 60.000 Kcal da utilizzare in caso di emergenza, alimentato da una caldaia a pellet (sistema innovativo, impianto pilota per la richiesta di brevetto pertanto soggetto a segreto industriale, con predisposizione per l'eventuale locazione di un ulteriore generatore)
- Capannoni 4p: generatori ad aria calda alimentati a GPL in numero di due per ciascun capannone con potenza unitaria di 30.000 kcal.

L'aerazione e l'illuminazione dell'area di stabulazione è garantita da finestre laterali. Il rifornimento idrico viene garantito dal pozzo aziendale o da acquedotto, l'acqua serve per abbeveraggio e pulizia delle strutture e delle attrezzature

Durante la fase di stabulazione gli animali vengono sottoposti, con cadenze fissate dai veterinari del soccidante, a profilassi vaccinale, contro le patologie più diffuse. I trattamenti vengono effettuati attraverso le linee di somministrazione dell'acqua per tempi prestabiliti.

Il centro zootecnico ha quindi ventilazione naturale con pavimento interamente ricoperto da lettiera.

Per rispettare le norme minime per la biosicurezza negli allevamenti avicoli (Ordinanza 3 dicembre 2010 Ministero della Salute), sono stati presi i seguenti accorgimenti a livello strutturale:

1) I locali di allevamento sono dotati di:

- pavimento in cemento per facilitare le operazioni di pulizia e disinfezione;
- pareti e soffitti lavabili;
- attrezzature lavabili e disinfettabili;
- reti antipassero su tutte le aperture

I capannoni sono anche dotati di chiusure adeguate.

L'allevamento ha:

- ✓ un cancello all'ingresso dell'azienda e recinzione lungo tutto il perimetro aziendale ;
- ✓ piazzole di carico e scarico dei materiali d'uso e degli animali posizionate agli ingressi dei capannoni, lavabili, disinfettabili e di dimensioni minime pari all'apertura del capannone, dotate di un fondo solido;



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

- ✓ una superficie larga un metro lungo tutta la lunghezza esterna del capannone mantenuta sempre pulita;
- ✓ aree di stoccaggio di materiali dotate di chiusure di protezione;
- ✓ una zona filtro dotata di spogliatoio, lavandini e detergenti all'ingresso di ciascun capannone.

Sarà prevista una dotazione di calzature e tute specifiche e su ogni area saranno affissi cartelli di divieto di accesso agli estranei; attrezzature per l'allevamento e il carico/scarico; uno spazio per il deposito temporaneo dei rifiuti.

Come riportato nella D.G.R.V. n° 1105 del 28 aprile 2009 si precisa che le emissioni provenienti dal reparto di stabulazione sono da considerarsi sempre di tipo non convogliato anche se convogliate con ventilatori. Il flusso d'aria di ricambio dei capannoni avicoli non è convogliato, né convogliabile, e non sono ipotizzabili impianti di abbattimento degli inquinanti. Il consumo energetico dell'allevamento è dato dal funzionamento dei sistemi di illuminazione, di ventilazione, di distribuzione di mangime e acqua e dal riscaldamento dei capannoni.

Gli operai provvedono a verificare giornalmente il corretto funzionamento dei diversi impianti (distribuzione mangime/acqua, riscaldamento, ventilazione, ecc.) e allontanare i capi morti.

In questa fase l'azienda produce i seguenti rifiuti:

- contenitori vuoti dei prodotti farmaceutici impiegati (circa 10 kg all'anno)
- carcasse dei capi morti
- imballaggi vari (prevalentemente plastica, stimati in circa 800 kg all'anno)

I rifiuti vengono ritirati e smaltiti da una ditta esterna.

Tale tipologia di allevamento, comune per tutti gli avicoli da carne, viene riconosciuta come:

MTDcodice 4.3.2: Ricoveri con ottimizzazione dell'isolamento termico e della ventilazione (anche artificiale), con lettiera integrale e abbeveratoi.

Fase di carico dei capi Al raggiungimento del peso vivo richiesto dal mercato gli animali vengono caricati su camion e trasportati al macello. Il caricamento viene eseguito dal trasportatore; le gabbie vengono poi collocate sui camion. In questa fase non ci sono particolari problematiche ambientali.

Rimozione della pollina Al termine del ciclo produttivo, a seguito del carico degli animali, viene rimossa la lettiera esausta (pollina). Tale materiale è costituito prevalentemente dai residui di lettiera (paglia o segatura) e dalle deiezioni animali.

La produzione annua di pollina viene calcolata in base alle quantità di effluenti definite per capo e per anno dalla Dgr 1835/2016. Si considera la presenza media di tacchini maschi di 105 gg di età con la cui produzione di pollina è di 0,0558 mc/capo/anno.

<i>Tacchini</i>	<i>Numero capi/ciclo</i>	<i>N° cicli/anno</i>	<i>Presenza media annua</i>	<i>Peso medio/ capo</i>	<i>Peso medio vivo annuo (ton)</i>	<i>pollina mc/anno</i>
33 kg/mq	33.977	2,9	26.049	9 kg	117	1.454

La lettiera viene asportata con il trattore con la pala e viene totalmente venduta a ditte esterne. La pollina prodotta presenterà un'umidità variabile tra il 20 % e il 35 %, con un peso specifico medio di 0,6-0,7 t/mc. Ai sensi del regolamento CE 1774/2002 la pollina può essere classificata come sottoprodotto di origine animale e come tale viene ritirata. La pollina viene infatti venduta interamente a ditte esterne, tuttavia la Società è dotata di una concimaia prossima al Capannone n° 2 in posizione Nord-Ovest.

Pulizia e disinfezione delle strutture dell'allevamento

Nel corso del vuoto sanitario si susseguono quindi tutte quelle operazioni atte al risanamento degli ambienti in vista del ciclo successivo. Successivamente al carico dei capi l'allevamento effettua un vuoto sanitario di minimo 7 giorni, durante il quale viene eseguita la pulizia dei capannoni. Questa consiste nell'asportazione



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

della lettiera attraverso sistemi di raschiatura con trattrice e pala, eliminazione del materiale più fine con scopatrice meccanica. *Non vi sarà pulizia con acqua.*

Si procede quindi alla disinfezione di tutti i fabbricati. Il prodotto disinfettante viene preparato secondo le indicazioni riportate della casa produttrice. La prima fase comporta la sua introduzione all'interno del sistema di distribuzione del mangime e di quello di abbeveraggio, dove viene lasciato agire mentre si procede alla disinfezione delle superfici del capannone. Si passa quindi alla nebulizzazione su tutte le superfici (pavimenti, pareti, tetto) già pulite, a partire dall'alto verso il basso, con un atomizzatore. In questa fase tutte le aperture del capannone rimangono chiuse, per impedire l'uscita di eventuali vapori e ridurre quindi l'efficacia dell'intervento. Il prodotto viene lasciato agire fino alla completa evaporazione, in genere per un paio di giorni. Si prosegue quindi con la calata degli impianti. In questa fase non vi è la produzione di acque reflue, non c'è quindi raccolta di acque che sono venute a contatto con prodotti chimici (detergenti, sanificanti ecc).

A conclusione dell'istruttoria per la parte di AIA sono da richiedere le seguenti integrazioni.

A - Occorre conoscere la ragione sociale della ditta soccida e delle aziende che asportano le lettiere esauste, i vari tipi di rifiuti, le carcasse dei capi deceduti.

B - Bisogna dichiarare il numero preciso e le capacità dei serbatoi di GPL, nonché produrre i relativi Certificati prevenzione incendi (o almeno le SCIA ai fini della sicurezza antincendio, presentate e vidimate dal Comando provinciale dei Vigili del fuoco); medesimo certificato oppure SCIA per il gruppo elettrogeno a servizio dell'installazione.

C - Per il pozzo utilizzato dall'allevamento serve l'atto concessorio (Genio Civile; pratica n. 1071/BA) per derivazione di acqua pubblica da falda sotterranea ad uso zootecnico.

D - È necessario produrre il PMC anche in formato .doc oppure .odt.

E- Il documento stima i consumi d'acqua ma non viene riportata la fonte di approvvigionamento. Il proponente dovrebbe illustrare questo aspetto soffermandosi su eventuali problemi connessi.

Le integrazioni fornite hanno soddisfatto quanto richiesto.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

COMPONENTI AMBIENTALI ANALIZZATE NELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

CARATTERIZZAZIONE DELL'ARIA E DEL CLIMA-

Le potenziali sorgenti inquinanti sono rappresentate dai capannoni avicoli e dalla concimaia. Allo stato di progetto quest'ultima sarà coperta e i capannoni saranno totalmente 4 per una superficie stabulabile complessiva pari a quella attuale: 4.530 mq. Allo stato attuale di valutazione la ditta era dotata di una concimaia scoperta. Segue un'immagine del reticolo scelto dove il perimetro è indicato dalla linea blu, l'allevamento è posto centralmente ed indicato in viola e i sette recettori sono indicati in arancione





PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Gli inquinanti valutati nella presente simulazione sono quelli maggiormente incidenti nella gestione di un allevamento avicolo ossia: particolato, ammoniaci.

Ammoniaca - NH₃

In soluzione liquida è comunemente utilizzata come igienizzante ed è irritante a contatto con pelle e occhi. Negli allevamenti viene prodotta durante la fase di maturazione della pollina, come gas incolore e dall'odore pungente, che può essere tossico per inalazione di elevata quantità. Per questo tipo di inquinante la Normativa nazionale non prevede un limite di emissione pertanto, nel presente studio si è scelto di utilizzare i valori riportati dall'APAT (Agenzia per la protezione dell'ambiente e dei servizi tecnici, 2003) riferiti al Threshold Limit Value- TLV. Questo parametro indica la massima concentrazione a cui un lavoratore può essere esposto durante la vita lavorativa senza incorrere in effetti patogeni. Tale valore per l'ammoniaca è pari a 18.000 g/mc. Le emissioni calcolate per l'allevamento allo stato attuale sono pari a 9.478 kg, di cui 8.216 kg stimati per la fase di stabulazione e 1.262 kg sono stimati per la fase di stoccaggio. Per lo stato di progetto le emissioni ammoniacali sono minori in quanto la ditta installerà un impianto di ventilazione forzata che garantirà una maggiore disidratazione della pollina con relative conseguenti minori fermentazioni. Allo stato di progetto, le stime sono di: 5.246 kg annui di cui 5.060 kg per la stabulazione e 186 kg per lo stoccaggio. I dati di input per il programma WD3 devono essere dei valori di emissione, l'unità di tempo è il secondo. Si riportano di seguito le tabelle di confronto sulle emissioni.

Stato attuale			
	NH ₃ (kg/anno)	NH ₃ (µg/anno)	NH ₃ (µg/s)
Cap.1	1921	1920914492577,67	60912
Cap.2	2415	2415007984106,84	76579
Cap.3	2533	2532673472766,4	80311
Cap.4	1347	1347404050549,09	42726
Concimaia scoperta	1262	1262000000000	40018
Tot	9478	9478000000000	300545

Stato di progetto			
	NH ₃ (kg/anno)	NH ₃ (µg/anno)	NH ₃ (µg/s)
Cap.1	1183	1183153958232,15	37518
Cap.2	1487	1487482272948,03	47168
Cap.3	1307	1306610004856,73	41432
Cap.4	1083	1082753763963,09	34334
Concimaia Coperta	186	1860000000000	5898
Tot	5246	5246000000000	166350

Particolato – PM₁₀

L'emissione di particolato PM₁₀ deriva da frammenti di mangime e di lettiera che formano appunto il materiale sospeso

Stato attuale				
	Presenza media	PM10 (kg/anno)	PM10 (µg/anno)	PM10 (µg/s)
Cap.1	6090	67	66993135000	2124
Cap.2	7657	84	84224965000	2671
Cap.3	8030	88	88328625000	2801
Cap.4	4272	47	46991587500	1490
Tot	26049	287		9086

Stato di progetto				
	Presenza media	PM10 (kg)	PM10 (µg/anno)	PM10 (µg/s)
Cap.1	17254	190	189796508231,58	6018
Cap.2	21692	239	238615557593	7566
Cap.3	19055	210	209600800315,79	6646
Cap.4	15790	174	173690737578,95	5508
Tot	73791	812		25739

nell'aria e visibile controllo. L'emissione di polveri PM₁₀ deve essere inferiore a 50 g/mc come media delle 24h, questo valore può essere tuttavia superato, ma non più di 35 volte all'anno. A livello annuale il valore medio da non superare è di 40 g/mc. Seguono i dati di input per le polveri, la concimaia non è stata considerata come sorgente di particolato.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 - 36100 VICENZA

Risultati

NH₃-Risultati

Segue una tabella con i risultati inerenti la concentrazione di ammoniaca ai recettori valutati, sia per lo stato ante intervento, sia per lo stato di progetto. In riferimento al limite TLV precedentemente descritto, risultano concentrazioni di ammoniaca particolarmente bassi. Come previsto i risultati di ricaduta di ammoniaca nel territorio circostante l'allevamento comportano una minore concentrazione ai Recettori, grazie all'installazione dell'impianto di aria forzata. Poiché l'ammoniaca è tra le molecole maggiormente responsabili dell'odore si è scelto di fare riferimento alla concentrazione di questa molecola per la valutazione delle emissioni odorigene. La relativa soglia olfattiva è pari a 33mg/mc (APAT, 2003).

Si osservi dai risultati ottenuti come la concentrazione di ammoniaca, per lo stato di progetto sarà notevolmente inferiore sia alla TLV precedentemente definita, sia alla soglia olfattiva di APAT. Il recettore maggiormente investito dai flussi emessi dal centro zootecnico sarà quello posto più a Nord.

Stato attuale			Stato progetto		
Descrizione	Valore medio (µg/mc)	Valore massimo (µg/mc)	Descrizione	Valore medio (µg/mc)	Valore massimo (µg/mc)
"REC_1"	1,74	25,10	"REC_1"	0,73	13,80
"REC_2"	1,49	25,60	"REC_2"	0,77	17,40
"REC_3"	3,35	49,10	"REC_3"	2,45	26,20
"REC_4"	0,49	6,20	"REC_4"	0,21	2,00
"REC_5"	0,52	6,08	"REC_5"	0,30	5,19
"Rec_6"	1,37	13,10	"Rec_6"	0,44	3,92
"Rec_7"	0,99	12,80	"Rec_7"	0,42	4,63

* massimo sulle media giornaliera

PM₁₀-Risultati

I valori stimati ai recettori per le PM10 sono notevolmente inferiori al valore soglia definito dal D.Lgs 155/2010 e s.m.i., posto pari a 40 g/mc quale limite annuale per la protezione della salute umana. In nessun quadro del reticolo di analisi è stato stimato un superamento dei valori soglia.

Stato attuale			Stato progetto		
Descrizione	Valore medio (µg/mc)	Valore massimo (µg/mc)	Descrizione	Valore medio (µg/mc)	Valore massimo (µg/mc)
"REC_1"	0,037	0,79	"REC_1"	0,10	2,22
"REC_2"	0,043	0,99	"REC_2"	0,12	2,75
"REC_3"	0,140	1,48	"REC_3"	0,39	4,19
"REC_4"	0,010	0,10	"REC_4"	0,03	0,30
"REC_5"	0,015	0,28	"REC_5"	0,04	0,81
"Rec_6"	0,020	0,21	"Rec_6"	0,06	0,62
"Rec_7"	0,020	0,24	"Rec_7"	0,06	0,65

• massimo sulle media giornaliera

MITIGAZIONE IMPATTI

Di seguito si riportano i principali sistemi o metodologie già utilizzate dalla ditta per mitigare gli impatti ambientali dell'allevamento.

Strutture abbattimento polveri

I capannoni saranno dotati di ventilazione forzata prevedendo strutture di abbattimento polveri mediante reti antipolvere o barriera rigida e ugelli per la sospensione di acqua.



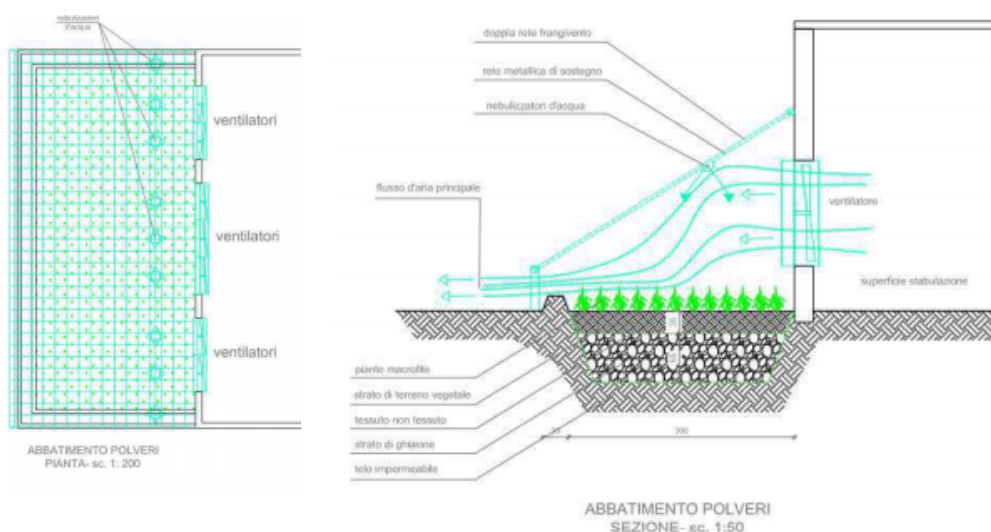
PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA



Barriere vegetali con alberature



Alimentazione per fasi

Per ridurre le emissioni di ammoniaca e di altri gas si procede organizzando un'alimentazione a più fasi in cui il contenuto decrescente di proteine dei mangimi segue i fabbisogni nutrizionali degli animali. Le diverse fasi di alimentazione verranno gestite dai tecnici nutrizionisti specializzati forniti della ditta soccidante.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Fito-evapo-traspirazione

L'impianto di evapotraspirazione è costituito da un bacino realizzato con teli impermeabili sul fondo con sovrastante strato di materiale drenante generalmente costituito da ghiaia, seguito da tessuto non tessuto che trattiene uno strato superficiale costituito da terreno autoctono opportunamente selezionato in fase di cantiere. Sulla superficie vengono piantumate specie vegetali capaci di assorbire elevate quantità di acqua ed evaporare l'eccesso rispetto alle esigenze metaboliche, attraverso l'apparato fogliare.

Non sono state fatte valutazioni sulle emissioni di sostanze odorogene e si ritiene opinabile l'utilizzo del limite TLV come riferimento per verificare l'esposizione di residenti delle abitazioni vicine; inoltre il confronto della sola concentrazione di NH₃ con la rispettiva soglia olfattiva porta alla conclusione, che si ritiene non realistica, che ai ricettori non sia mai avvertibile alcun odore

Si ritiene che la "problematica odori" da allevamenti zootecnici intensivi debba essere affrontata con riferimento alle Linee-Guida elaborate in merito dal Comitato VIA ed approvate in data 5 dicembre 2018, con l'obiettivo di individuare un percorso tecnico-amministrativo di applicazione della DGRV 1100/2018 e della Decisione di Esecuzione UE 2017/302, nell'esercizio delle competenze attribuite dalla Legge Regionale n.04/2016. Secondo tali indicazioni si ritiene necessario definire una procedura atta a garantire una gestione ed una acquisizione uniforme dei dati al fine di consentire valutazioni omogenee e di adeguato profilo tecnico, nella gestione della problematica degli odori da allevamenti intensivi di pollame e di suini basata sui documenti citati all'interno delle stesse Linee Guida, ed in particolare al paragrafo e).

Si rileva, inoltre, come le stime di concentrazione di polveri e ammoniaca siano state eseguite a partire dai valori presunti di emissione per capo e sembrano non tener in considerazione l'effetto mitigativo introdotto dai sistemi di abbattimento (in parte già installati) costituiti da barriera rigida reticolare inclinata con nebulizzazione d'acqua. Si richiede di illustrare gli attesi effetti mitigativi di tali dispositivi sui parametri già studiati e sugli odori e di valutare se l'entità dell'effetto di evapo-traspirazione utilizzato per la dissipazione dell'acqua/polvere raccolta dopo nebulizzazione possa costituire un limite (per esempio stagionale) rispetto alla miglior efficacia del sistema di abbattimento.

Le integrazioni fornite hanno soddisfatto quanto richiesto.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DELL'AMBIENTE IDRICO

L'approvvigionamento idrico dell'allevamento per uso zootecnico sarà garantito dal pozzo e, in caso di problematiche sarà garantita dall'acquedotto, a cui l'azienda è allacciata. Poiché il benessere degli animali, e quindi la produttività, sono strettamente legati alla libera disponibilità di acqua durante il ciclo di allevamento, non è possibile pensare di dosare questo elemento. L'azienda ha quindi deciso di evitare tutti gli sprechi a partire dal controllo dell'impianto di distribuzione fino all'utilizzo di sistemi antigoccia di ogni singolo abbeveratoio.

Per la valutazione dei **consumi idrici di progetto** si fa riferimento a quanto segue:

- Abbeveraggio

Le Linee Guida MTD, 2007 definiscono il fabbisogno medio di acqua per un allevamento di polli pari a circa 4,5-11 L/capo per ciclo di accasamento.

Animali accasati a ciclo	n° cicli/anno	Consumi/capo (L)	Consumi annui per abbeveraggio (mc)
99.656	6,4	11	702

- Sistema di raffrescamento



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Il sistema di raffrescamento sarà costituito da due pannelli evaporativi per ciascun capannone. Dai consumi osservati mediamente in ditte simili, si possono considerare consumi di circa 1 mc di acqua al mese per ciascun pannello evaporativo. La ditta prevede di installare totalmente 8 pannelli (2 per ciascun capannone), il loro utilizzo avviene solo nei mesi più caldi, si possono quindi considerare massimo 4 mesi di utilizzo. Si prevedono quindi 32 mc annui di consumo.

- Sistema di disinfezione capannoni e attrezzature

Alla fine di ciascun ciclo di allevamento la pulizia avverrà a secco, tuttavia vi sarà la disinfezione delle strutture e delle attrezzature. Per questa operazione verrà quindi usata acqua per diluire il prodotto sanificante, dai consumi aziendali si può osservare come per ciascun trattamento disinfettante, l'azienda utilizzi circa 0,5 mc di acqua per capannone.

Consumo idrico/capannone	N° capannoni	N° cicli accasamento	mc annui
0,5 mc	4	6,4	13

- Sistema di disinfezione automezzi in ingresso

Per ridurre la diffusione di patogeni, i mezzi in ingresso saranno sottoposti ad una disinfezione esterna che avverrà con apposito arco di disinfezione. Dai consumi aziendali si stima un utilizzo di 5 litri di acqua per ciascun veicolo, considerando che si stima un passaggio di circa 161 veicoli diretti in azienda, il consumo idrico per questa operazione è ipotizzabile pari a 0,9 mc.

Sommando i consumi idrici precedentemente stimati, emerge un fabbisogno potenziale annuo di 748 mc prevedendo la pulizia a secco. Non essendovi accumuli temporanei di materiali di processo o di rifiuti fuori dalle adeguate strutture, non si considerano rischi di inquinamento delle acque di falda da percolazione di sostanze pericolose.

L'idrogeologia è definita principalmente da un carattere profondo ed è legata all'alimentazione derivante dalle colline: queste ultime, formazioni prevalentemente calcaree, sono generalmente fessurate o soggette a fenomeni di carsismo pronunciato che, attraverso un'idrodinamica complessa, contribuiscono direttamente all'alimentazione della pianura tramite numerosi ed importanti recapiti sotterranei. Talora, una volta raggiunta una *facies* rocciosa poco permeabile e compatibilmente con la geomorfologia, le acque ipogee possono scorrere orizzontalmente e venire a giorno permettendo la formazione di sorgenti: tra queste spicca quella "dei Mulini", una delle più copiose e perenni dei Berici meridionali, in grado di generare un corso d'acqua di parecchi chilometri, l'Alonte.

Dal punto di vista idrografico, oltre allo scolo Liona, che scorre nella valle omonima ad Est dell'area, l'altopiano collinare è contraddistinto dalla generale assenza di ruscelli con presenza stabile d'acqua, a causa del forte carsismo. Infine, la pianura è dominata da una fitta rete di rogge per l'irrigazione ed il drenaggio, alcune delle quali ospitano corsi d'acqua alimentati dalle sorgenti locali.

Durante l'esecuzione delle indagini non sono state rilevate emergenze idriche all'interno del sito, come confermato dalla cartografia che, invece, ne evidenzia la presenza in altri punti dell'altopiano, in una posizione idrogeologica che non potrebbe risentire di eventuali interferenze derivanti dalla realizzazione dell'intervento.

Secondo i dati forniti, l'impianto per la gestione dei reflui assimilabili ai domestici sarà realizzato in prossimità del capannone avicolo n. 2, dove si trovano i servizi igienici per gli addetti.

I sistemi per il trattamento primario dei reflui (vasca Imhoff + degrassatore) saranno posati nelle immediate vicinanze del fabbricato, mentre i sistemi di depurazione secondaria e smaltimento finale saranno collocati ad una congrua distanza, nel rispetto delle normative vigenti.

In relazione alle caratteristiche idrogeologiche e geologiche del sito, lo smaltimento dei reflui dovrà avvenire come da artt. 21 e 30 del "Piano di tutela delle acque" della Regione Veneto.

Le acque reflue derivanti dagli impianti di abbattimento delle polveri che saranno realizzati in corrispondenza di ogni capannone avicolo, essendo anch'esse assimilabili ai reflui domestici (art. 34 del PTA



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

della Regione Veneto), saranno gestite con idonei impianti di fitoevapotraspirazione (si rimanda al progettista la definizione ed il dimensionamento.)

Relativamente ai servizi igienici, in calcolo del numero degli abitanti equivalenti è stato determinato assumendo che per l'AE l'apporto idraulico unitario di 200 litri/giorno e l'apporto organico unitario di 60 g di BOD₅ al giorno. Considerando il numero previsto di n. 3 operai nell'allevamento, si ritiene che l'impianto cautelativamente essere realizzato per gestire i reflui derivanti da **n. 3 A.E.**

Il progetto prevede la realizzazione un impianto costituito da un sistema di trattamento primario dei reflui con degrassatore e vasca Imhoff e successiva depurazione ed eliminazione dell'effluente mediante **vassoio assorbente**, con dispersione finale nel terreno delle acque non smaltite nel vassoio (comma 1 dell'art. 21 del "Piano di Tutela delle Acque" del Veneto).

Il sistema prevede che i liquami preventivamente chiarificati vengano collettati, mediante condotta a tenuta, in un pozzetto di ispezione per la successiva immissione in "vassoio assorbente", cui segue un ulteriore pozzetto di ispezione posto a monte della trincea disperdente.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DEL SUOLO E DEL SOTTOSUOLO

Per la descrizione della geologia locale è stato fatto un rilievo di superficie, realizzando n. 4 trincee esplorative che hanno evidenziato le condizioni stratigrafiche di seguito riassunte:

STRATO	Prof. dal piano campagna (m)	Litologia
A	0,0 - (0,0 ÷ 0,4)	Coltre vegetale di limi argilloso sabbiosi bruni, con clasti calcarei. Solo in TC, riporti superficiali fino a 0,4 m e copertura fino ad 1,1 m
B	> (0,0 ÷ 0,4)	Substrato roccioso costituito da calcari marnosi, superficialmente suddivisi in blocchi, quindi tenaci

Dall'analisi del "Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino idrografico del Fiume Brenta-Bacchiglione" si evince che l'area non ricade tra le zone segnalate nella perimetrazione di pericolosità di attenzione né idraulica, né geologica.

Relativamente al PAT, per quanto riguarda l'idoneità ai fini edificatori, la Tav. 5.3 "Carta delle Fragilità" individua l'area tra quelle "idonee a condizione di norme specifiche" (aree di altopiano carsico), parzialmente interessate da un'area "soggetta a sprofondamento carsico" e compresa entro "l'area delle doline".

Tali individuazioni prevedono la redazione di indagini geologiche e geotecniche, mentre relativamente alle "aree soggette a sprofondamento carsico" si precisa che queste sono indicate marginalmente ai luoghi di intervento che il sito di costruzione risulta esterno a tale zona di dissesto.

Relativamente al rischio sismico, secondo l'OPCM n. 3519 del 28 aprile 2006 così come definito dalla Regione Veneto con DGRV n. 71 del 22/01/2008, l'area è inseribile nella fascia distinta da un valore di accelerazione sismica orizzontale a_g riferito a suoli rigidi subpianeggianti caratterizzati da $V_{s,30} > 800$ m/s compreso tra **0,100g e 0,125g**.

Adottando l'approccio semplificato che si basa sull'individuazione di Categorie di Sottosuolo di riferimento – in base al D.M. 14/01/08 - , è possibile inserire il sito in esame nella **Categoria di Sottosuolo A**, così definita:

Categoria A - Ammassi rocciosi affioranti o terreni molto rigidi caratterizzati da valori di $V_{s,30}$ superiori a 800 m/s, eventualmente comprendenti in superficie uno strato di alterazione, con spessore massimo pari a 3 m - cfr. Tabella 3.2.II al paragrafo 3.2.2 delle NTC.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Vista la particolarità morfologica e visto che risulta difficile modellare l'area secondo una geometria ben definita, viene proposto di inserire il sito in **Categoria T2** e si consiglia di assumere il coefficiente di amplificazione topografica S_T pari ad **1,2**.

In conclusione viene affermato che le qualità del sedime di fondazione sono tali da ritenere che l'opera prevista sia compatibile con il contesto geologico in cui sarà realizzata e che non ci siano particolari vincoli circa la capacità portante del substrato, considerato che la posa delle fondazioni avverrà previo completo asporto dei terreni di copertura e delle porzioni alterate dell'ammasso roccioso.

Considerata la natura dei litotipi locali ed assumendo come piano di posa il substrato roccioso inalterato, si ritiene giustificato assumere che i cedimenti siano trascurabili, sia in valore assoluto che differenziale.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DELL'IMPATTO ACUSTICO

Il Comune di San Germano dei Berici ha adottato il Piano di Zonizzazione acustica territoriale, suddividendo il territorio comunale in funzione della destinazione d'uso dei fabbricati.

In particolar modo, come si nota nella seguente Fig. 1:

- la sorgente sonora, (ditta oggetto di indagine) si inserisce nella Classe III (Area di tipo misto);
- i ricettori sensibili R1, R2, R3 e R4 (edifici residenziali prossimi all'allevamento ed in direzione dei futuri ventilatori) si inseriscono anch'essi in Classe III.

L'orario dell'attività oggetto di indagine è continuativo, cioè 24 ore giornaliere e tutti i giorni dell'anno.

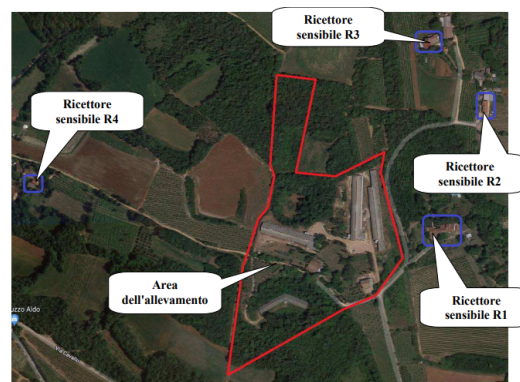


Fig. 1 : identificazione dell'allevamento avicolo oggetto di indagine e dei ricettori sensibili R quali ambienti abitativi (delimitati dai cerchi blu) - Fonte web : Google Maps -

In conclusione, la presente relazione deve verificare il rispetto dei seguenti limiti di Legge, secondo il D.P.C.M. 14/11/1997 tabelle B e C:

VALORI LIMITE DI PRESSIONE SONORA	Periodo diurno	Periodo notturno
Valore limite assoluto di immissione [Limm]	60 dB(A)	50 dB(A)
Valore limite di emissione [Lemm]	55 dB(A)	45 dB(A)
Valore limite differenziale di immissione [Ld]	5 dB	3 dB

Tab. 6: valori limite per il rispetto della valutazione previsionale di impatto acustico presso i ricettori sensibili R

Le sorgenti sonore prese in considerazione sono:

1. Sorgente 1: **RUMORE ANIMALI NEL CAPANNONE**. I capannoni sono involucri chiusi con aerazione forzata, per cui sono elementi fonoisolanti verso l'ambiente esterno; Le distanze sorgenti-ricettori sono importanti, tali da rendere trascurabile il rumore prodotto dagli animali.
2. Sorgente 2: **VENTILATORI PER VENTILAZIONE FORZATA**. Dalla seguente formula, si ricava il corrispettivo livello di potenza sonora con coefficiente di direzionalità Q pari a 2 (sorgente sonora che si trova su un piano riflettente): $L_w = L_p + 20 \times \log(r) + 8 = 73,4 + 0 + 8 = 81,4 \text{ dB}$



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

- Sorgente 3: **SILOS**. Tale fonte di rumore, di breve durata (circa 2-3 secondi di funzionamento) e con cadenza oraria, risulta trascurabile e non soggetta a valutazione.
- Sorgente n. 4 - **GRUPPO ELETTROGENO**. Tale fonte di rumore è sporadica (1 volta/settimana) e occasionale (in mancanza di tensione elettrica); per tali motivi non è stata oggetto di indagine.
- Sorgente n. 5 – **VEICOLI PER CONTO TERZI ALL'INTERNO DELL'ALLEVAMENTO**. La movimentazione delle merci all'interno dello stabilimento è considerata pari ad un massimo di N°2 automezzi pesanti e n°1 veicolo leggero sia in entrata che in uscita dal lotto aziendale. È importante enfatizzare che tale fonte di rumore è presente esclusivamente nel periodo di riferimento diurno. Le restanti attrezzature/macchinari/fonti di rumore presenti all'interno/esterno della Società, sono trascurabili rispetto al livello di potenzialità sonora delle sorgenti sonore specifiche descritte sopra.

Lo stato di fatto.

Il rumore attuale risulta tipico di una zona prevalentemente residenziale; l'unica fonte di rumore che si è presentata presso i ricettori R2-R3-R4 è tipica di un impianto tecnologico con modalità di emissione sonora intermittente. Le arterie stradali di zona risultano tipiche di strade di quartiere per cui non possiedono un forte flusso veicolare; si stima un flusso veicolare di circa 10 veicoli all'ora. Allo stato attuale mostra i seguenti valori:

Descrizione	Condizioni di misura	LAeq [dB(A)]
Ricettore R1 diurno	Rumore allo stato attuale	35,5
Ricettore R2/R3 diurno		31,0
Ricettore R4 diurno		35,2

Descrizione	Condizioni di misura	LAeq [dB(A)]
Ricettore R1 notturno	Rumore allo stato attuale	32,6
Ricettore R2/R3 notturno		31,7
Ricettore R4 notturno		29,4

E' stata quindi analizzata la rumorosità di zona dovuta principalmente ai ventilatori della Ditta in esame. Al fine di individuare l'emissione sonora prodotta dalla sorgente specifica, è stata eseguita una simulazione numerica mediante software Soundplan Essential. I risultati vengono di seguito indicati:

Ricettore R1
Periodo diurno

Durata	LAeq sorgente specifica	LAeq residuo	LAeq ambientale
Dalle 06.00 alle 22.00	27,9 dB(A)	35,5 dB(A)	36,2 dB(A)
Dalle 06.00 alle 22.00	Valore assoluto di immissione		36,2 dB(A)

Periodo notturno

Durata	LAeq sorgente specifica	LAeq residuo	LAeq ambientale
Dalle 22.00 alle 06.00	27,9 dB(A)	32,6 dB(A)	33,9 dB(A)
Dalle 22.00 alle 06.00	Valore assoluto di immissione		33,9 dB(A)

Ricettore R2
Periodo diurno

Durata	LAeq sorgente specifica	LAeq residuo	LAeq ambientale
Dalle 06.00 alle 22.00	35,5 dB(A)	31,0 dB(A)	36,8 dB(A)
Dalle 06.00 alle 22.00	Valore assoluto di immissione		36,8 dB(A)

Periodo notturno

Durata	LAeq sorgente specifica	LAeq residuo	LAeq ambientale
Dalle 22.00 alle 06.00	35,5 dB(A)	31,7 dB(A)	37,0 dB(A)
Dalle 22.00 alle 06.00	Valore assoluto di immissione		37,0 dB(A)

Ricettore R3
Periodo diurno

Durata	LAeq sorgente specifica	LAeq residuo	LAeq ambientale
Dalle 06.00 alle 22.00	36,1 dB(A)	31,0 dB(A)	37,3 dB(A)
Dalle 06.00 alle 22.00	Valore assoluto di immissione		37,3 dB(A)

Ricettore R4
Periodo diurno

Durata	LAeq sorgente specifica	LAeq residuo	LAeq ambientale
Dalle 06.00 alle 22.00	28,9 dB(A)	35,2 dB(A)	36,1 dB(A)
Dalle 06.00 alle 22.00	Valore assoluto di immissione		36,1 dB(A)

Periodo notturno

Durata	LAeq sorgente specifica	LAeq residuo	LAeq ambientale
Dalle 22.00 alle 06.00	28,9 dB(A)	29,4 dB(A)	32,2 dB(A)
Dalle 22.00 alle 06.00	Valore assoluto di immissione		32,2 dB(A)



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Per quanto concerne il traffico indotto dalla Società sulle strade afferenti al lotto aziendale stesso, si riporta che a seguito delle valutazioni eseguite, l'attività NON comporta alcun disturbo derivante dall'infrastruttura stradale in quanto avrebbe la possibilità di eseguire 53 transiti (indicativamente 26 automezzi in entrata e altrettanti in uscita).

In conclusione si evidenzia il fatto che la rumorosità prodotta dal centro zootecnico della Società Agricola Blu S.S., rispetta i limiti previsti dalla Legge Quadro sull'inquinamento acustico n. 447/95 e Decreti successivi.

In particolar modo:

- per quanto concerne il valore assoluto di immissione, vi è il rispetto dei limiti di zona presso i ricettori più sensibili individuati, come previsto dal Piano di Zonizzazione acustica comunale;
- in modo analogo, il valore di emissione in prossimità dei ricettori sensibili rispetta i valori limiti di zona;
- infine, per quanto riguarda il valore differenziale di immissione, l'analisi del rispetto di tale parametro risulta NON applicabile per i ricettori sensibili sia a finestre aperte che a finestre chiuse in quanto il livello del rumore ambientale risulta essere trascurabile.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DELL'IMPATTO DA AGENTI FISICI

Le emissioni di rumori nella fase di gestione sono costituite dai macchinari utilizzati dall'azienda, in particolare i più rumorosi sono i ventilatori di estrazione dell'aria. Tuttavia in alcune circostanze anche gli animali possono emettere rumori soprattutto nelle ore diurne quando sono spaventati.

L'impiantistica è totalmente elettrica per cui la quantità di rumore emessa sarà alquanto modesta, prova di questo è l'assenza in bibliografia di dati relativi ai rumori emessi dagli allevamenti avicoli. Inoltre eventuali malfunzionamenti saranno tempestivamente riparati per garantire il benessere degli animali.

Le vibrazioni che verranno rilasciate sull'ambiente saranno impercettibili in quanto non ci sono attrezzature e impianti che ne generano.

Non vengono considerati impatti da: illuminazione notturna del sito; emissione di rumori molesti, vibrazioni, radiazioni ionizzate e non.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DELL'IMPATTO PAESAGGISTICO

Il territorio di San Germano dei Berici si presenta come un paesaggio agricolo collinare e vallivo caratterizzato sinteticamente dai seguenti elementi:

- la Val Liona, valle chiusa delimitata dai rilievi collinari dei Berici che presenta le connotazioni storiche per gli interventi di bonifica del XVI secolo. I terreni, con elevato tenore di sostanza organica, sono interessati da importanti opere idrauliche (scolo Liona) sulle quali si sviluppano arginature panoramiche;
- le zone collinari, caratterizzate da numerose doline, grandi alberi (gelsi) e zone boschive di interesse botanico;
- il bacino di espansione con la presenza di specie tipiche di uccelli;
- le aree agricole collinari caratterizzate da colture tipiche della tradizione rurale quali le viti, gli olivi, i piselli, il ciliegio, il raperonzolo, i capperi nelle mure a secco;
- le colture agricole di pianura: il mais, il frumento e l'erba medica;



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

- gli elementi floreali di rilevante interesse, quali l'aglio orsino, il gladiolo, le orchidee e il sambuco;
- i percorsi d'interesse naturalistico-ambientale e storico-testimoniale, quali in particolare: delle Piume; di S. Antonio; di Campolongo; di Monte Faeo; di Villa del Ferro; le "Aste" (caratterizzato dalle tracce dei solchi degli antichi carretti);
- gli elementi di particolare rilevanza storico-ambientale quali i fabbricati storici, le chiese, le fontane, i casotti di pietra quali tipiche costruzioni del luogo che nella forma ricordano vagamente gli igloo, realizzati sempre a secco e che hanno una pietra centrale di chiusura più grande delle altre che funge da chiave di volta.

Il paesaggio subirà una modificazione dettata dalla presenza della nuova struttura zootecnica e la modificazione del capannone dislocato a Sud-Ovest in cui è prevista una parziale demolizione con ristrutturazione a concimaia. Il nuovo capannone non sarà particolarmente visibile dalla strada in quanto è mascherato dalle altre strutture esistenti, compresa l'abitazione del proprietario. Al tempo stesso, anche la struttura a Sud-Ovest non sarà visibile dalla viabilità limitrofa essendo posta all'interno di una concavità naturale del terreno. Non si può quindi definire un impatto in termini paesaggistici, dovuti agli edifici in costruzione/ristrutturazione.

Il paesaggio sarà invece migliorato dalle mitigazioni ambientali con le opere a verde in progetto, così come integrate con le soluzioni prospettate nel successivo capitolo a riguardo degli impatti su ecosistemi, flora e fauna.

Patrimonio culturale

L'Unesco definisce la cultura come l'insieme degli aspetti spirituali, materiali, intellettuali ed emozionali unici nel loro genere che contraddistinguono una società o un gruppo sociale. Essa non comprende solo l'arte e la letteratura, ma anche i modi di vita, i diritti fondamentali degli esseri umani, i sistemi di valori, le tradizioni e le credenze.

La continuazione dell'attività zootecnica con il miglioramento del Centro, non comporterà quindi variazioni alle abituali attività produttive che caratterizzano l'area.

E' opportuno presentare la soluzione edilizia con un maggior dettaglio nei disegni progettuali anche attraverso un fotoinserimento, con utilizzo di una soluzione cromatica che mitighi l'inserimento del nuovo manufatto.

Le integrazioni fornite hanno soddisfatto quanto richiesto.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DELL'IMPATTO VIABILISTICO

L'ampliamento del centro zootecnico può influire sull'intensificazione del traffico veicolare.

La **fase di cantiere** sarà caratterizzata da un movimento di veicoli da/per l'azienda per il trasporto del materiale in loco e l'arrivo degli operai. Questa fase non sarà molto lunga poiché i lavori interessano la realizzazione di un solo capannone e la ristrutturazione di un edificio già esistente a concimaia. Il tempo necessario mediamente non supera i due mesi.

Gli scavi e la realizzazione delle costruzioni avverranno all'interno dei confini di proprietà, non saranno sfruttati spazi esterni e tutto il materiale di rifiuto e scarto che viene generato nella fase di cantiere verrà opportunamente gestito e smaltito dalle ditte costruttrici. Il cantiere quindi comporterà sicuramente la movimentazione di un traffico legato ai lavori da eseguirsi, tuttavia, sarà molto ridotto e soprattutto fortemente temporaneo. Inoltre, vista la presenza di una viabilità comunale già strutturata ed utilizzata da mezzi pesanti, non si ritiene importante l'impatto generabile dalla fase di cantiere.

L'attenzione sarà piuttosto posta per la **fase di gestione** del centro zootecnico che sarà ampliato e quindi comporterà un aumento del traffico veicolare.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

I veicoli che si dirigono all'allevamento percorrono le strade che salgono da Lonigo o da Alonte. La strada di fondovalle è facilmente percorribile anche dai camion, tuttavia, salendo verso la sommità collinare diventa via via più stretta, tanto che a livello sommitale la viabilità è complessivamente stretta obbligando, il più delle volte, ad un senso di marcia alternato nel caso di passaggio contemporaneo di due veicoli, soprattutto per il tratto di ingresso all'allevamento, ossia Via Carpane. Via Cavallo è un po' più larga ma obbliga comunque attenzione in caso di passaggio contemporaneo tra un camion e veicoli minori. Si ricorda tuttavia che l'allevamento è sempre esistito in loco e non vi sono state fin'ora particolari problematiche. Inoltre la stima dei viaggi veicolari indotti dal centro zootecnico per la massima potenzialità a tacchini è superiore rispetto a quanto stimabile per lo stato di progetto (allevamento polli), come si osserva dall'esame delle tabelle seguenti:

SOC.BLU/TACCHINI		per ciclo	per anno	Capacità	viaggi previsti	veicoli/ciclo
MASSIMA POTENZIALITA'					annui	
Entrata	Mangime (t)	1189,2	3445	82 t(silos) - 40t/viaggio	86	30
	pulcini (n°)	33977	98425	35000 capi/camion	3	1
	lettiera (t)	91	262	20 t	13	5
	Medicinali	2	6	-	6	2
Uscita	capi venduti (t)	281	815	40 t	20	7
	carcasse (t)	12,23	35	10 t	6	2
	pollina (t)	364	1.055	40 t	26	9
totale viaggi					161	55

Stima per lo stato attuale

SOC.BLU/PROGETTO		per ciclo	per anno	Capacità	viaggi previsti	veicoli/ciclo
MASSIMA POTENZIALITA'					annui	
Entrata	Mangime (t)	448,5	2872	87 t(silos) - 40t/viaggio	58	9
	pulcini (n°)	99656	638146	35000 capi/camion	18	3
	lettiera (t)	91	580	20 t	29	5
	Medicinali	2	13	-	13	2
Uscita	capi venduti (t)	230	1.476	40 t	37	6
	carcasse (t)	5,79	37	10 t	6	1
	pollina (t)	90	579	40 t	14	2
totale viaggi					175	27

Stima per lo stato di progetto

Si è ottenuta una stima molto simile per le due situazioni valutate (ante/post intervento) poiché si sono stimati 175 viaggi annui, contro 161 dello stato di fatto.

La differenza tra lo stato attuale (allevamento tacchini) rispetto a quello di progetto (allevamento di polli) dipende dal fatto che per l'allevamento di polli il periodo di accrescimento è inferiore, pertanto si riescono a fare più cicli di accasamento durante l'anno.

Poiché l'allevamento avicolo è un'attività ciclica, ne consegue che anche il traffico indotto è ciclico. Nella fase di accasamento, il traffico è concentrato in momenti specifici legati all'arrivo delle materie prime e all'allontanamento dei prodotti finali, la movimentazione veicolare non è elevata durante le giornate di stabulazione degli animali. Il traffico assume quindi un carattere di picco nei giorni precedenti l'inizio del ciclo di accasamento e nei giorni di chiusura del ciclo quando, venduti i capi accasati, si puliscono le strutture e si consegnano i capi morti.

La pollina sarà stoccata all'interno di una concimaia coperta per poter essere ceduta ad altre aziende per uso agronomico o per la trasformazione. Per valutare la situazione peggiore si è considerato che vi sia un traffico indotto dalla vendita della pollina, come se la stessa venisse venduta tutta alla fine di ogni ciclo.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Il traffico indotto dall'attività è principalmente concentrato nei momenti iniziali e finali di accasamento; durante il ciclo, gli unici viaggi più ricorrenti sono relativi al trasporto del mangime che si può ipotizzare indicativamente a cadenza settimanale per il rifornimento dei silos.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DELLE RISORSE NATURALI, FLORA, FAUNA

L'area di intervento ricade all'interno del **SIC IT3220037 "Colli Berici"** che si trova nella pianura veneta, in un contesto fortemente antropizzato.

Il SIC IT3220037 "Colli Berici" è un comprensorio collinare di 12.768 ettari, parzialmente carsico, caratterizzato dall'alternanza di boschi e colture agrarie (soprattutto prato stabile e vite).

Il territorio è un mosaico di diversi ambienti, sia naturali che urbanizzati, strettamente interconnessi tra loro. Sono presenti formazioni sedimentarie carbonatiche, ma in alcune località anche rocce vulcaniche di natura basaltica. Data la netta prevalenza delle rocce carbonatiche, il rilievo presenta intensi e diffusi fenomeni carsici legati alle doline.

La flora berica è estremamente diversificata e questo la porta ad essere un elemento di grande interesse naturalistico; il patrimonio floristico dei Berici vanta anche la presenza di endemismi come la *Saxifraga berica*. In termini generali dal punto di vista faunistico, i Colli Berici costituiscono una zona relativamente ricca soprattutto di specie legate agli ambienti rupestri, acquatici e delle grotte. L'avifauna è abbastanza ricca sia di specie stanziali che migratorie, molte delle quali di interesse comunitario. Inoltre sono presenti specie di anfibi e rettili rappresentate localmente da popolazioni isolate rispetto all'areale principale e circoscritte ad alcune unità ambientali relittuali, quali piccole raccolte di acqua stagnante.

All'interno dell'area di cantiere non vi sono habitat e specie della Rete Natura 2000, una parte del centro zootecnico è tuttavia interessata da area boscata classificata come habitat 91H0 che non sarà soggetta a modificazioni.

Per la valutazione delle specie animali e vegetali si è fatto riferimento all' Atlante distributivo delle specie della Regione del Veneto (2014), in cui l'area ricade nel quadrante E443N247. Tra le specie animali indicate per l'intorno dell'area in esame si possono citare animali tipici delle zone collinari boschive alternate ad aree aperte quali il *Capreolus capreolus*, *Martes foina*, *Vulpes vulpes*, *Lepus europaeus* o, appartenenti all'avifauna: *Serinus serinus*, *Fringilla coelebs*, *Passer italiae*, *Cuculus canorus*, *Athene noctua*, *Strix aluco*, *Upupa epops* etc. Tra i rettili, presenti i colubridi e viperidi.

In termini vegetazionali l'area in esame si colloca in un versante prevalentemente boscato per formazioni xeriche con *Quercus petraea*, *Acer campestre*, *Ulmus minor*, *Rosa canina*, *Crataegus monogyna*. Le aree boscate sono alternate a coltivi investiti a vigneti, frutteti o prati.

La Valutazione di Incidenza Ambientale prodotta, ai sensi della della Direttiva 92/43/CEE e della DGR n. 1400 del 29/08/2017 ha valutato i seguenti impatti:

- Potenziali impatti dovuti all'attività di allevamento A05.01/ Immissioni di azoto ed altri inquinanti (H04.02-H04.03)
- Potenziali impatti dovuti all'attività di allevamento A05.01/Presenza di rifiuti solidi (H.05.01)
- Potenziali impatti dovuti all'attività di allevamento A05.01/Inquinamento da rumore (H06.01)
- Potenziali impatti dovuti all'attività di di cantiere E.04.01- E.06.01- E.06.02/Altri inquinanti dell'aria (H.04.03)
- Potenziali impatti dovuti all'attività di cantiere E.04.01- E.06.01- E.06.02/Presenza di rifiuti (H.05.01)
- Potenziali impatti dovuti all'attività di cantiere E.04.01- E.06.01- E.06.02 / Inquinamento da rumore (H.06.01)
- Potenziali impatti dovuti all'attività di prelievo idrico J.02.07.03,



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

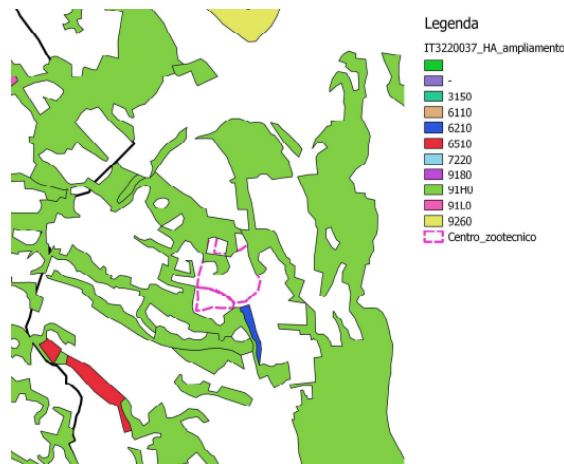
Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

definendone i limiti spaziali e temporali.

La valutazione della significatività degli effetti, ha verificato che all'interno dell'area oggetto di intervento non vi sono habitat e specie della Rete Natura 2000. E' stata per altro approfondita la valutazione di incidenza per alcuni habitat e specie che si trovano al di fuori dei limiti spaziali e temporali della stessa area.

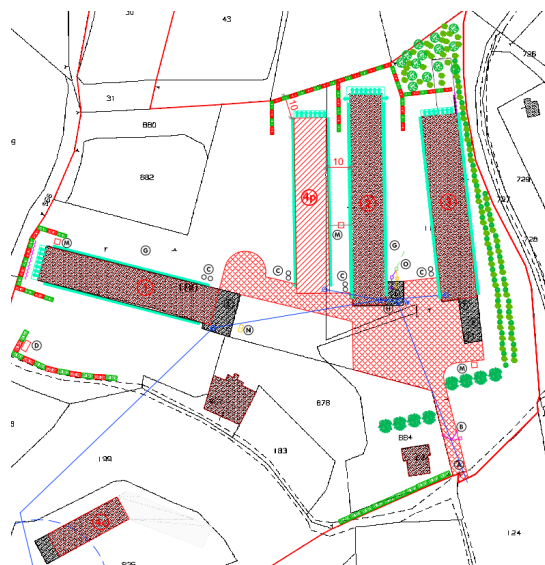
Nell'immagine sottostante emerge come l'area dell'allevamento sia contornata da aree prevalentemente boschive ricadenti al codice 91H0 che in parte ricadono all'interno dell'area di intervento. Si tratta quindi di boschi xerofili di querce delle colline e della periferia del bacino panonico, con *Quercus pubescens* (roverella) dominante, su suoli calcarei in stazioni molto secche, esposte a sud.

Di seguito si riporta un estratto dello shp.file relativo al SIC dei Colli Berici con l'indicazione degli Habitat tutelati. Il tratteggio rosa indica l'area in esame.



Estratto della Rete degli Habitat tutelati per la Rete Natura 2000 con indicazione dell'area in esame.

La Dichiarazione firmata conclusiva della V.Inc.A. prodotta riporta che "con ragionevole certezza scientifica, si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sui siti della Rete Natura 2000."



Estratto Tav. 6p –
Planimetria Mitigazioni
Arboree

Il progetto di mitigazione del centro zootecnico con inserimento di opere a verde, a seguito delle indicazioni fornite da parte del Comitato, è stato modificato rispetto a quanto inizialmente previsto.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Gli interventi riguarderanno principalmente cinque aree: lato sud-ovest del capannone n. 1 (lettera "A"), area di demolizione del capannone n. 4 (lettera "B"), area tra l'abitazione e il capannone n. 2 (lettera "C"), area di ingresso al centro aziendale (lettera "D"), lato est del capannone n. 3 (lettera "E").



Estratto tavola progettuale – mitigazioni opere a verde

L'obiettivo del progetto è di fare in modo che le opere a verde vadano a creare una continuità con la vegetazione naturale esistente interna ed esterna all'area in esame, mettendo a dimora nuova vegetazione e/o integrando la vegetazione autoctona già esistente in continuità ecoslogica con la vegetazione naturale esistente. Sono state analizzate le specie vegetali attualmente presenti per poi scegliere tra queste quelle da inserire. Tra le specie arboreo-arbustive presenti nell'area sono state individuate: Roverella (*Quercus pubescens*), Olivo (*Olea europaea*), Carpino nero (*Ostrya carpinifolia*), Acero campestre (*Acer campestre*), Olmo (*Ulmus minor*), Sanguinella (*Cornus sanguinea*), Scotano (*Cotinus coggygia*), Frangola (*Rhamnus frangula*), Biancospino (*Crataegus monogyna*) e Cipresso (*Cupressus sempervirens*). Le integrazioni fornite hanno soddisfatto quanto richiesto.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DEGLI IMPATTI SULLA SALUTE DEI LAVORATORI E DELLE PERSONE

I rifiuti aziendali prodotti dall'allevamento possono essere imballaggi misti (cartoni, plastiche, ecc.), contenitori di farmaci utilizzati, pollina e carcasse animali morti. Il volume di tali rifiuti, inevitabilmente legati all'attività produttiva, non può essere azzerato; l'unica soluzione è di ridurre il più possibile la quantità prodotta.

Imballaggi – contenitori vuoti

Gli imballaggi che vengono prodotti dallo stabilimento vengono in parte riciclati conferendoli al consorzio (carta, legname). I contenitori vuoti di prodotti fitosanitari e dei medicinali vengono raccolti e conservati a parte per essere conferiti a ditte specializzate.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nievo, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Per limitare il quantitativo di questi rifiuti, l'azienda cercherà di acquistare prodotti con minori volumi di confezione. Relativamente ai farmaci e disinfettanti non sarà possibile fare tale operazione in quanto sono prescritti dal medico veterinario a seconda delle esigenze patologiche dell'allevamento.

In via previsionale si riporta di seguito quanto stimabile attraverso i valori delle MTD, 2007 come da Decreto 29 gennaio 2007 (GU Serie Generale n.125 del 31-05-2007 - Suppl. Ordinario n. 127):

- 32 kg di plastica annuali,
- 50 kg imballaggi in vetro contenenti medicinali,
- 10 kg di altri imballaggi in vetro.

Tutti i rifiuti saranno stoccati in apposita area aziendale, in struttura coperta e raccolti per codici CER all'interno di bins o strutture che evitano eventuali spandimenti. Successivamente vengono raccolti da ditte esterne.

Carcasse animali

Si stima che la mortalità dello stabilimento potrà essere di circa 4-5 %

L'azienda cercherà ovviamente di ridurre al minimo la mortalità, migliorando il benessere animale con le seguenti azioni: miglior densità di allevamento; controllo della temperatura e areazione degli ambienti di stabulazione (sistema centralizzato); verifica corretta distribuzione di alimenti e della risorsa idrica; utilizzo di prodotti farmaceutici di prevenzione e cura degli animali.

Le carcasse vengono raccolte giornalmente e poste in apposite celle frigorifere per ridurre al minimo fenomeni di contaminazione, e successivamente conferite a ditte specializzate per il loro smaltimento, al termine del ciclo.

Pollina

La pollina prodotta dall'allevamento subirà una prima disidratazione all'interno dei capannoni, successivamente sarà portata in concimaia dove permarrà per un periodo di stoccaggio prima della vendita a ditte esterne specializzate.

La concimaia è progettata per una capacità di almeno 90 gg. L'area adibita a concimaia rappresenta l'ex capannone n°4 dell'allevamento a tacchini. Il progetto prevede che lo stesso venga in parte abbattuto e venga recuperata la superficie per la realizzazione della nuova area stabulativa.

La ditta garantirà quindi il benessere animale, la giusta temperatura ed il tasso di umidità nell'area di stabulazione grazie alla ventilazione forzata, al sistema di riscaldamento e al sistema cooling, applicando tutte le migliori tecniche disponibili per la riduzione dei rifiuti dell'allevamento.

La pollina prodotta, secondo la DGR 1835/2016, è quantificabile come segue:

Fattore emissione (t/capo/anno)*	Fattore ponderato	Pollina (t)
0,0062	0,0078	579
Fattore emissione (mc/capo/anno)*	Fattore ponderato	Pollina (mc)
0,0095	0,0120	887
Fattore emissione (kg/capo/anno)*	Fattore ponderato	Azoto al campo (t)
0,25	0,3164	23

* in riferimento a polli da 1kg. Gli animali allevabili in azienda avranno un peso medio di circa 1,27kg.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

VALUTAZIONE FINALE D'IMPATTO

CONCLUSIONI

Il progetto non presenta interferenze rispetto ad altri piani, progetti o interventi in zone limitrofe.

Il progetto risulta adeguato rispetto al fine che ci si propone di conseguire e non contrasta con i vincoli territoriali vigenti.

L'analisi degli impatti ha portato a ritenere come il progetto presentasse potenzialmente taluni impatti significativi per l'ambiente, con conseguente necessità di prevedere specifiche prescrizioni mitigative e particolari modalità e frequenze di monitoraggio.

Gli elaborati esaminati, sia per quanto riguarda la V.I.A. che per ciò che concerne l'A.I.A., sono stati oggetto di richiesta di integrazioni, con documentazione pervenuta considerata sufficiente per poter esprimere il giudizio conclusivo sul progetto.

Considerazioni specifiche sono state svolte sugli impatti ritenuti maggiormente significativi, con particolare riferimento alle emissioni odorigene ed all'impatto acustico.

Non sono pervenute osservazioni ostative al progetto.

Il parere espresso dalla Commissione è relativo sia alla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale che a quella di Autorizzazione Integrata Ambientale, ivi compresa la validazione del Piano di Monitoraggio e Controllo da parte dell'ARPAV.

Tutto ciò premesso si esprime

PARERE FAVOREVOLE

all'intervento, subordinandolo alle prescrizioni di seguito citate

1) Preliminarmente al rilascio dell'AIA la ditta dovrà completare la procedura in corso presso il Genio Civile in merito al pozzo utilizzato dall'allevamento, ai fini del rilascio dell'atto concessorio (Genio Civile; pratica n. 1071/BA) per derivazione di acqua pubblica da falda sotterranea ad uso zootecnico.

2) In sede di attivazione dell'impianto dovrà essere effettuata una misura della portata di odore al fine di confermare la stima previsionale della portata di odore utilizzata nello studio previsionale di disagio olfattivo al suolo presso i recettori [v. punto b) delle LG del Comitato VIA].

3) Qualora il valore della portata di odore misurata (di cui al punto 3) non sia coerente con il valore utilizzato nello studio previsionale al suolo o in caso di disagi olfattivi presso i ricettori sensibili individuati secondo il punto 7 dell'Allegato A alla DGR Lombardia il proponente predisporrà il Piano di Gestione degli Odori i cui contenuti sono descritti al punto 1.9 della Decisione di Esecuzione UE 2017/302. In particolare, in caso di conclamati disagi olfattivi, il proponente dovrà dare attuazione a quanto previsto nel piano gestione degli odori relativamente alle azioni di indagine, di prevenzione, di mitigazione e di riesame previsti.

4) Dovrà essere garantito nel tempo l'utilizzo costante ed il monitoraggio funzionale degli ugelli di nebulizzazione dei sistemi di mitigazione

5) In sede di attivazione dell'impianto dovrà essere effettuata una mirata ed accurata indagine acustica di verifica del rispetto del criterio differenziale e del limite di emissione, da ripetersi poi con frequenza triennale, e mirata ai ricettori sensibili presenti in prossimità dell'impianto;

- le modalità di effettuazione delle misurazioni, sia con riguardo al campionamento spaziale (scelta dei punti di misura), sia con riguardo al campionamento temporale (scelta dei tempi di misura), saranno comunicate con congruo preavviso ad Arpav;

- l'indagine dovrà essere condotta da un soggetto qualificato terzo, rispetto all'estensore dello Studio Previsionale di Impatto Acustico;



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

- nel caso i valori non siano rispettati, dovranno essere messi in opera i correttivi necessari, mediante una specifica progettazione da presentarsi all'Amministrazione comunale ed ARPAV, a cui, nel frattempo, saranno stati comunicati i risultati delle analisi.

6) Dovranno essere rispettate le condizioni stabilite dalla convenzione con il Comune di Val Liona (Repertorio n.30547 – Raccolta n.15625), agli atti con prot.n 36295 del 03/07/2019.

Si raccomanda, inoltre, di realizzare gli eventuali trattamenti per il contenimento di insetti nocivi e controllo di roditori, previo indicazioni della competente Ulss.

Vicenza, 04 luglio 2019

F.to Il Segretario
Dott.ssa Silvia Chierchia

F.to Il Presidente
Andrea Baldisseri